

3. Quali conseguenze ha tratto la Commissione dalle valutazioni? La progettazione è stata modificata di conseguenza? In caso negativo, per quale motivo non è stato considerato il risultato delle valutazioni?
4. La Commissione considera una potenziale fonte di conflitto il fatto che la delegazione, in caso di valutazione e riformulazione del progetto, sia nel contempo aggiudicatrice e parte direttamente coinvolta?

### **Risposta data dal signor Nielson in nome della Commissione**

*(16 novembre 1999)*

Il progetto «Pôles de développement rural» ha iniziato a funzionare nel 1991 nella zona di Bafut e nel 1992 nelle zone di Sa'a, Ntui e Sangmélima (convenzione di finanziamento nel quadro della terza convenzione di Lomé, 6° Fondo europeo di sviluppo (FES), per un importo totale di 10,3 milioni di €).

L'intervento è stato concepito globalmente in modo da privilegiare il rafforzamento della capacità delle popolazioni di gestire il proprio sviluppo, in vista di un miglioramento delle loro condizioni di vita e del loro ambiente.

Nel periodo 1997-1998 è stata attuata, nei tre poli di Sa'a, Ntui e Sangmélima, una fase di passaggio dal progetto in corso ad una seconda fase che dovrà essere programmata per un periodo di quattro anni. In questa fase di passaggio si è data particolare attenzione alla sostenibilità e alla gestione dei progetti agricoli e relativi alle infrastrutture socioeconomiche.

La Commissione e l'ordinatore nazionale hanno ordinato di comune accordo una valutazione intermedia nel 1995 e una valutazione conclusiva, nel novembre 1998, alla fine della fase di passaggio 1997/1998. A tal fine hanno fatto ricorso ad agenzie internazionali attraverso una gara ristretta.

Le valutazioni hanno messo in rilievo l'impatto positivo del progetto sulle popolazioni; il principio della partecipazione ha infatti consentito di aiutare i beneficiari ad incaricarsi dei propri microprogetti. Si è constatato tuttavia che restano da fare sforzi supplementari per raggiungere un livello di partecipazione sufficiente e per rafforzare le capacità di acquisizione delle popolazioni.

In base ai risultati delle valutazioni eseguite da agenzie indipendenti, si è privilegiato soprattutto la sostenibilità e la gestione dei progetti agricoli e relativi alle infrastrutture socioeconomiche. Le azioni dei progetti sono state programmate e monitorate nel quadro di due sottoprogrammi: perpetuazione e nuove azioni.

Non esistono fonti potenziali di conflitto, poiché in caso di valutazione indipendente e riformulazione del progetto, la delegazione può aggiudicare gli appalti solo in sostituzione dell'autorità nazionale, che resta l'autorità aggiudicatrice.

La delegazione della Commissione esamina i risultati della valutazione insieme al governo e se le raccomandazioni in essa formulate risultano pertinenti, si può procedere ai necessari adeguamenti nel rispetto delle procedure finanziarie.

(2000/C 203 E/049)

### **INTERROGAZIONE SCRITTA E-1762/99**

**di Luis Berenguer Fuster (PSE)  
e María Rodríguez Ramos (PSE) alla Commissione**

*(11 ottobre 1999)*

**Oggetto:** Concentrazione delle aziende Carrefour e Promodes — conseguenze per i consumatori

L'annunciata concentrazione delle imprese Carrefour e Promodes desta grande preoccupazione sia tra i fornitori sia tra i consumatori giacché presuppone la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante in determinati mercati del settore del commercio al dettaglio.

Poiché la concentrazione interessa vari mercati geografici rilevanti, dovranno essere analizzati gli effetti della concorrenza in tutti i mercati in cui le condizioni di concorrenza siano omogenee. Ciò presuppone che dovranno essere presi in considerazione tanto i mercati geografici quanto i mercati regionali in cui tali aziende hanno qualche sede — giacché i consumatori abitualmente non escono dal proprio distretto per

effettuare acquisti — il che rende considerevolmente più difficile l'analisi degli effetti.

Pertanto, qualora sia presentata una notifica alla Commissione ai sensi del regolamento 4064/89<sup>(1)</sup>, intende la Commissione mantenere la propria competenza o invece ritiene di dover trasmettere il dossier di tale concentrazione alle autorità competenti degli Stati membri?

<sup>(1)</sup> GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1.

### **Risposta data dal sig. Monti in nome della Commissione**

*(23 novembre 1999)*

L'articolo 9 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio del 21 dicembre 1989, relativo al controllo delle operazioni di concentrazione tra imprese dà a uno Stato membro la possibilità di chiedere, entro tre settimane a decorrere dalla data di ricevimento di una notifica, che l'operazione notificata gli sia rinviata per esame. Per quanto riguarda il caso menzionato dagli onorevoli parlamentari, effettivamente è stata di recente menzionata, segnatamente dalla stampa dei due Stati membri interessati, la possibilità di una richiesta di rinvio da parte delle autorità spagnole e francesi competenti per la concorrenza. Se così fosse, non sarebbe la prima volta che le autorità spagnole responsabili della concorrenza chiedono tale rinvio. Infatti, il 17 agosto 1999, la Commissione ha rinviato alle autorità spagnole il caso IV M-1555 Heineken/Cruzcampo.

Le condizioni per il rinvio, stabilite dall'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento citato, sono due. Occorre infatti: a) che l'operazione di concentrazione minacci di creare o di rafforzare una posizione dominante tale da ostacolare in modo significativo una concorrenza effettiva in un mercato all'interno del suddetto Stato membro, presentante tutte le caratteristiche di un mercato, distinto, o b) che l'operazione di concentrazione incida sulla concorrenza in un mercato, all'interno di tale Stato membro, presentante tutte le caratteristiche di un mercato distinto e non costituisce una parte sostanziale del mercato comune.

La Commissione dispone di un termine di sei settimane a decorrere dalla data di notifica (invece del termine normale di un mese) per pronunciarsi su una domanda di rinvio e decidere se affrontare essa stessa il caso per preservare o ripristinare una concorrenza effettiva sul mercato in questione, oppure rinviarlo interamente o in parte alle autorità competenti dello Stato membro interessato. Nell'eventualità di un rinvio del caso da parte della Commissione, le autorità responsabili della concorrenza nello Stato membro devono, in virtù del regolamento sulle concentrazioni, pubblicare una relazione o annunciare le loro conclusioni entro un termine di quattro mesi al massimo a decorrere dal rinvio.

Nonostante le reazioni pubbliche di alcuni governi, finora nessuno Stato membro ha ancora presentato una domanda di rinvio per quando riguarda l'operazione di acquisizione di Promodes da parte di Carrefour.

(2000/C 203 E/050)

### **INTERROGAZIONE SCRITTA E-1763/99**

**di Michiel van Hulten (PSE) alla Commissione**

*(11 ottobre 1999)*

**Oggetto:** Pesca olandese e Programma di orientamento pluriennale

1. Vari Stati membri non hanno soddisfatto gli obiettivi del Programma di orientamento pluriennale (POP), ma solo i Paesi Bassi sono stati dichiarati in difetto. Può la Commissione far sapere in che misura gli Stati membri non soddisfano tali obiettivi e per quale motivo soltanto i Paesi Bassi sono chiamati in causa?

2. Gli obiettivi del POP in relazione a ciascuno Stato membro si basano sui dati relativi alla capacità della flotta riportati nel Registro comunitario delle flotte. La Corte dei conti europea ha ripetutamente segnalato l'inattendibilità di tale registro che contiene molti dati inesatti. Come intende rispondere la Commissione alle critiche della Corte dei conti? È disposta la Commissione a definire nuovamente gli obiettivi sulla base di dati affidabili?